



Lettere Cammino Sinodale/11

Sora, 21 novembre 2023

Presentazione della Beata Vergine Maria

DALL'ASCOLTO AL DISCERNIMENTO

Lettera pastorale sul Cammino sinodale diocesano 2023-2024

Carissimi amici,

il Cammino sinodale continua con la mia parola di gratitudine per il coinvolgimento e la partecipazione nei percorsi dei primi due anni, segnati dall'ascolto dello Spirito attraverso la Parola, pregata e condivisa con il metodo della *conversazione spirituale*. Grazie all'impegno dei molti gruppi sinodali, dai giovani agli adulti, dai presbiteri ai consacrati, dalle famiglie alle scuole, dai gruppi ecclesiali alle realtà territoriali, abbiamo promosso anche l'ascolto di numerosi soggetti della comunità civile, associativa, del volontariato laico, delle istituzioni, delle contrade, dei comitati, delle aggregazioni sociali. Li abbiamo chiamati *Cantieri dei villaggi*, con l'intento di ascoltare con umiltà e fiducia anche quanti vivono alla periferia della pratica religiosa. La finalità ultima resta l'ascolto della Parola, l'ascolto tra di noi, l'ascolto di tutti.

La narrazione condivisa nelle molte relazioni sinodali è finalizzata ad una svolta decisiva: "Gettare un ponte verso la fase profetica, verso un discernimento operativo che prepari il terreno alle decisioni, necessariamente orientate a un rinnovamento ecclesiale, per rendere più efficace l'incontro tra il Vangelo, energia vivificante e perenne, e l'umanità di oggi" (cfr. CEI, *Linee guida 2023*, p. 4). Sarà il discernimento a donare una sapiente e lungimirante visione di Chiesa diocesana, capace di offrire un'antropologia evangelica a misura delle speranze degli uomini e delle donne di oggi, dei ragazzi, dei giovani, degli adulti, dei genitori e delle famiglie: "Proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando...è Lui che orienta le scelte e le decisioni" (Francesco, *Discorso ai referenti diocesani*, 25 maggio 2023).

1. Gerusalemme-Emmaus, andata e ritorno

Sin dall'inizio del Cammino la nostra Chiesa ha scelto l'icona biblica dei due discepoli "in fuga" nella direzione Gerusalemme-Emmaus, in seguito agli eventi drammatici che avevano riguardato Gesù di Nazareth (Lc 24,13-35). Il loro cammino, affiancato dall'ospite insperato, ha cambiato la vita dei due discepoli, e anche oggi può trasfigurare il *Noi* di ogni comunità cristiana. Al centro resta il rito della "frazione del pane". Il testo di san Luca consegna l'intima relazione tra sinodo (*sýn-odos*) e riunione eucaristica (*sýn-axis*): "Si potrebbe definire l'assemblea eucaristica un "Sinodo concentrato" e il Cammino sinodale una "Eucarestia dilatata" (CEI, *Linee guida 2023*, p. 5). La sinodalità non riguarda unicamente membri scelti, bensì tutto il popolo di Dio, e si esprime soprattutto a partire dalla celebrazione eucaristica e dalla preghiera comunitaria: "Senza preghiera

non ci sarà Sinodo” (Francesco, *Intenzione di preghiera per il mese di ottobre 2022*). La preghiera è *ascolto*, e il Sinodo ci offre l’opportunità di diventare *Chiesa dell’ascolto*. La preghiera è anche *adorazione*, stupore di ciò che Dio dice alla sua Chiesa; è preghiera di *intercessione* per una realtà che sta a cuore, ci riguarda e ne siamo interessati; è preghiera di *ringraziamento* per tutto ciò che Dio opera nella Chiesa (Lettera card. M. Grech, 12 settembre 2023). In questo terzo anno, ogni comunità è invitata a pregare con la *lectio divina* sul testo di Lc 24,13-35. Sarà molto utile lasciarsi guidare dalla traccia di meditazione proposta dalla CEI (*Linee guida 2023*, pp. 5-9).

2. Finalità della fase sapienziale

Il Cammino sinodale di quest’anno, indicato come “fase sapienziale”, impegna a discernere le ‘condizioni di possibilità’ per una “conversione pastorale e missionaria” di ogni comunità di credenti. Così scrive Papa Francesco nell’Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*: “Ora non ci serve una semplice amministrazione. Costituiamoci in tutte le regioni della terra in uno stato permanente di missione. Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione” (cfr. nn. 26-28).

Come immaginare il rinnovamento ecclesiale perché non rimanga solo un sogno? Qui si gioca l’esito del Cammino sinodale: “Sarebbe inutile e frustrante continuare a ripetere che la realtà non è più quella di prima se ora non si focalizzassero i passi da compiere con pazienza e con decisione per una conversione di tutti gli ambiti per favorire una Chiesa più sinodale e, quindi, più missionaria” (CEI, *Linee guida 2023*, p. 11). La fase del discernimento sapienziale durante l’anno ha tre compiti:

- individuare le scelte possibili di cambiamento
- preparare delle proposte concrete e possibili, da condurre alla fase profetica
- comprendere come si attua il consenso dei fedeli, e come questo sostiene le scelte dei Pastori.

3. I soggetti coinvolti

Il discernimento della fase sapienziale riguarda la comunità “eucaristica” di ogni domenica, e anche quella dei “battezzati” spesso non partecipi alla vita liturgica parrocchiale. I soggetti coinvolti risultano davvero molti, anzi tutti: i gruppi sinodali in parrocchia e sul territorio (*Cantieri dei villaggi*), i consigli pastorali parrocchiali, zionali e diocesano, i consigli per gli affari economici parrocchiali e diocesano, i presbitèri zionali, gli organismi di Curia, le associazioni di volontariato sociale, le aggregazioni laicali, gli operatori pastorali, le comunità di consacrati. In questa fase presbiteri e fedeli saranno coinvolti nell’ascolto e nel dialogo, allo scopo di giungere alla maturazione del consenso ecclesiale (*consensus fidei fidelium*) da offrire al Vescovo per le decisioni finali (cfr. CEI, *Linee guida 2023*, p. 9).

4. Temi per il discernimento comunitario

L’ampio ascolto delle Chiese che sono in Italia ha messo in luce problemi e suggerito riflessioni. Il tutto è stato raggruppato in cinque macro-temi, all’interno dei quali sono stati individuati alcuni sotto-temi (CEI, *Orientamenti metodologici 2023*, pp. 7-16).

I cinque macro-temi sono:

- a. La missione secondo lo stile di prossimità
- b. Il linguaggio e la comunicazione
- c. La formazione alla fede e alla vita
- d. La sinodalità e la corresponsabilità
- e. Il cambiamento delle strutture

Possiamo immaginare e valorizzare i *cinque temi* proposti dalle Linee guida della CEI come *dimensioni* trasversali nella pastorale ordinaria, perciò destinate ad innervare e rigenerare *sei*

ambiti dell'azione evangelizzatrice della Chiesa, per una sempre più concreta conversione pastorale e missionaria:

- a- **PASTORALE LITURGICA**
Celebrazione, presidenza, orari, luoghi, partecipazione attiva dei fedeli...
- b- **PASTORALE DELLA FORMAZIONE ALLA VITA DI FEDE**
Catechesi ed evangelizzazione missionaria...
- c- **PASTORALE DELL'ACCOGLIENZA E DELLA CARITÀ**
Oratori parrocchiali, Grest, Campi-scuola, Canteri dei villaggi, Testimonianza della carità...
- d- **PASTORALE FAMILIARE**
Parrocchia formato famiglia, Famiglia Chiesa domestica, Educazione all'amore, Gruppi coppie, Accoglienza e ascolto...
- e- **PASTORALE DELLA MISSIONE E DELLA PROSSIMITÀ: LA PARROCCHIA "IN USCITA"**
Aggregazioni laicali, Comitati parrocchiali, Missionari laici, Cantieri dei Villaggi ...
- f- **PASTORALE DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA CORRESPONSABILITÀ**
Organismi di partecipazione, Ministeri istituiti, Servizi comunitari...

Il discernimento sapienziale su questi ambiti della pastorale ordinaria è illuminato e orientato da *due domande-guida*:

- a. Quali sono gli argomenti che in ciascun ambito pastorale più interpellano la nostra parrocchia alla luce dell'ascolto effettuato nei primi due anni? Su quali temi possiamo realisticamente arrivare a proposte concrete di rinnovamento nel tempo di un anno pastorale?
- b. Quali sono, per ogni ambito pastorale scelto, i "ponti" percorribili che collegano i sogni condivisi e le proposte di cambiamento con la loro praticabilità? Quali sono le scelte concrete e possibili che nella nostra parrocchia possono accompagnare i passaggi necessari dalla prassi pastorale attuale a quella desiderata?

5. Passi verso il discernimento comunitario

I passi da compiere nella fase del discernimento rispettano un dettagliato cronoprogramma. Inoltre, è opportuno che le proposte presentate in ogni relazione raccolgano il *consenso di una maggioranza qualificata*.

ottobre 2023

- Il Vescovo insieme con i Referenti diocesani e il Consiglio episcopale propone gli ambiti pastorali su cui operare il processo di discernimento comunitario;
- Convocazione del Consiglio pastorale diocesano (*18 ottobre 2023*) e del Consiglio presbiterale diocesano (*24 ottobre 2023*), per la definizione e approvazione con il consenso della maggioranza qualificata delle linee-guida in base alle quali preparare la Traccia di lavoro da proporre alle comunità per il discernimento comunitario.

novembre-dicembre 2023

- *Nella prima metà di novembre* preparazione della Traccia di lavoro, a cura dei Referenti diocesani, da proporre ai Direttori degli uffici diocesani per il consenso richiesto. La Traccia definitiva viene confermata dal Vescovo, il quale la consegna formalmente ai Vicari zionali;

- *Entro la prima metà di dicembre* ogni Vicario zonale convoca l'Assemblea pastorale zonale composta dal Consiglio pastorale zonale, dagli animatori dei gruppi sinodali parrocchiali, dagli operatori pastorali parrocchiali. Il Vicario zonale presenta e consegna la Traccia di lavoro sinodale, indicando dettagliatamente il metodo di lavoro e il cronoprogramma per il discernimento sapienziale comunitario;
- *Durante il mese di dicembre 2023* ogni Consiglio pastorale parrocchiale insieme con gli animatori dei gruppi sinodali e con gli operatori pastorali recepiscono la conoscenza dettagliata del testo della Traccia per il discernimento.

gennaio-febbraio 2024

- *Nei mesi di gennaio-febbraio 2024* le comunità parrocchiali svolgono il discernimento sapienziale in gruppi che si formano secondo i sei ambiti pastorali, al fine di offrire concrete proposte. *Entro la metà del mese di febbraio* si concluderanno gli incontri sinodali parrocchiali.
- *A metà del mese di febbraio* le relazioni di ogni parrocchia, superato il consenso della maggioranza qualificata, saranno consegnate al Vicario zonale per la Sintesi zonale approvata con il consenso della maggioranza qualificata, entro la fine di febbraio;
- *Nella seconda metà di febbraio* i Referenti diocesani elaborano la stesura della Sintesi diocesana da consegnare al Vescovo.

marzo 2024

- *Nella prima metà del mese di marzo*, il Vescovo, consegna la Sintesi diocesana visionata dal Vescovo alle sei Commissioni sinodali;
- Le sei Commissioni sinodali sono composte secondo i sei ambiti pastorali, e vi partecipa l'equipe di ogni ufficio diocesano e alcuni esperti (*laici qualificati, teologi, biblisti, pastoralisti, pedagogisti e altri*). Ogni Commissione ha il compito di valutare le "condizioni di possibilità" (*canoniche, magisteriali e pastorali*) di quanto contenuto nella bozza della Sintesi diocesana.

aprile 2024

- La bozza della Sintesi diocesana esaminata dalle singole Commissioni sinodali viene sottoposta al discernimento del Consiglio Pastorale Diocesano e al Consiglio presbiterale diocesano. Si verifica l'eventuale consenso della maggioranza qualificata. Qualora ci siano difficoltà su una proposta non è da escludere un ulteriore ritorno al lavoro nelle relative Commissioni sinodali, per un rinnovato ascolto dello Spirito, che porti a rivedere ed emendare la proposta per allargare il consenso dei due Consigli diocesani, oppure a metterla da parte perché non esprime un consenso.
- Quando il consenso è raggiunto, le proposte vengono recepite dal Vescovo che le legittima secondo il suo giudizio autorevole, tenendo in considerazione, in uno spirito sinodale di comunione ecclesiale, quanto viene deciso a livello nazionale e universale. Al Vescovo è affidata la responsabilità di implementare le proposte e le scelte che interessano la Chiesa diocesana. Le proposte maturate nella Diocesi sono inviate al Comitato nazionale del Cammino sinodale (*aprile 2024*), contribuendo così al discernimento e alle scelte del Cammino sinodale delle Chiese in Italia per la fase profetica (cfr. CEI, *Orientamenti metodologici*, p. 5);
- Il consenso ecclesiale può dirsi maturato anche quando non è raggiunta l'unanimità tra i membri del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio presbiterale diocesano, purché anche coloro che non possono dirsi d'accordo con la formulazione della proposta riconoscano di essere stati

ascoltati e compresi dai fratelli e attestino che il processo di discernimento è stato giusto e rispettoso verso tutte le posizioni espresse.

Cari amici,

i due discepoli in cammino con Gesù sono i nostri compagni di viaggio. Lasciamoci sorprendere dalla rivelazione del Signore risorto che riscalda il cuore con la sua Parola e si fa riconoscere nella frazione del pane. Rendo grazie a Dio per tutti voi, “ricordandovi nelle preghiere e tenendo continuamente presenti l’operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro” (1Ts 1, 2-3).

Vi ringrazio, e vi abbraccio con affetto pastorale.

✠ **Gerardo Antonazzo**